



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19



STAY SAFE

COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI

MARZO

DATI AL 31 MARZO 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

 **Studio Labores** | di **Cesare Damiano**

COVID-19 IL BILANCIO DEL MESE DI MARZO

DATI AL 31 MARZO 2022

MARZO 2022: I DATI CI DICONO DI FARE ATTENZIONE

di **CESARE DAMIANO**

Il primo di aprile siamo usciti dallo stato di emergenza proclamato il 31 gennaio 2020. La ragione ci suggerisce, però, di considerare la chiusura dell'emergenza sanitaria più sul piano formale che su quello dei comportamenti individuali.

Questo perché i dati di marzo, riportati in questo Report curato da Piero Pessa, suggeriscono di mantenere un approccio prudente al di là dell'allentamento delle disposizioni normative. Infatti, dopo il consistente calo dei contagi registrato nel mese di febbraio (-59,0%), il mese di marzo ha portato una nuova crescita dei contagi a fronte, fortunatamente, di una forte diminuzione - oltre il 40% in meno - delle vittime. Dunque, c'è una crescita dei contagi - +3,3% - leggera ma reale. Se rapportiamo questo dato con quello del numero di persone che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino - 4,66 milioni di concittadini pari all'8,6% della popolazione - la conclusione è ovvia: non siamo del tutto fuori pericolo.

Il 31 marzo, poco meno di 40 milioni di persone hanno completato il ciclo con la terza o la quarta dose. Circa 50 milioni di persone, cioè l'84% della popolazione, ossia il 90% degli adulti sopra i 12 anni, hanno ricevuto almeno due dosi. Nella fascia di età 5-11 anni - oltre 3 milioni e mezzo di ragazzi - poco più di un milione e 200mila ha completato il ciclo delle due vaccinazioni. 140mila sono in attesa della seconda dose. E ora, la campagna di vaccinazione sta rallentando fortemente. A fine febbraio le somministrazioni erano scese del 51,7%. A fine marzo, del 76,9%.

Per quel che riguarda il mondo del lavoro questo Report mensile fornisce alcuni dati, non ancora consolidati, diffusi dall'Inail per i primi due mesi dell'anno. Essi rappresentano, comunque, la discesa della parabola dei contagi e delle vittime da Covid dal 2020 a oggi. Mentre aumentano infortuni e morti sul lavoro e malattie professionali.

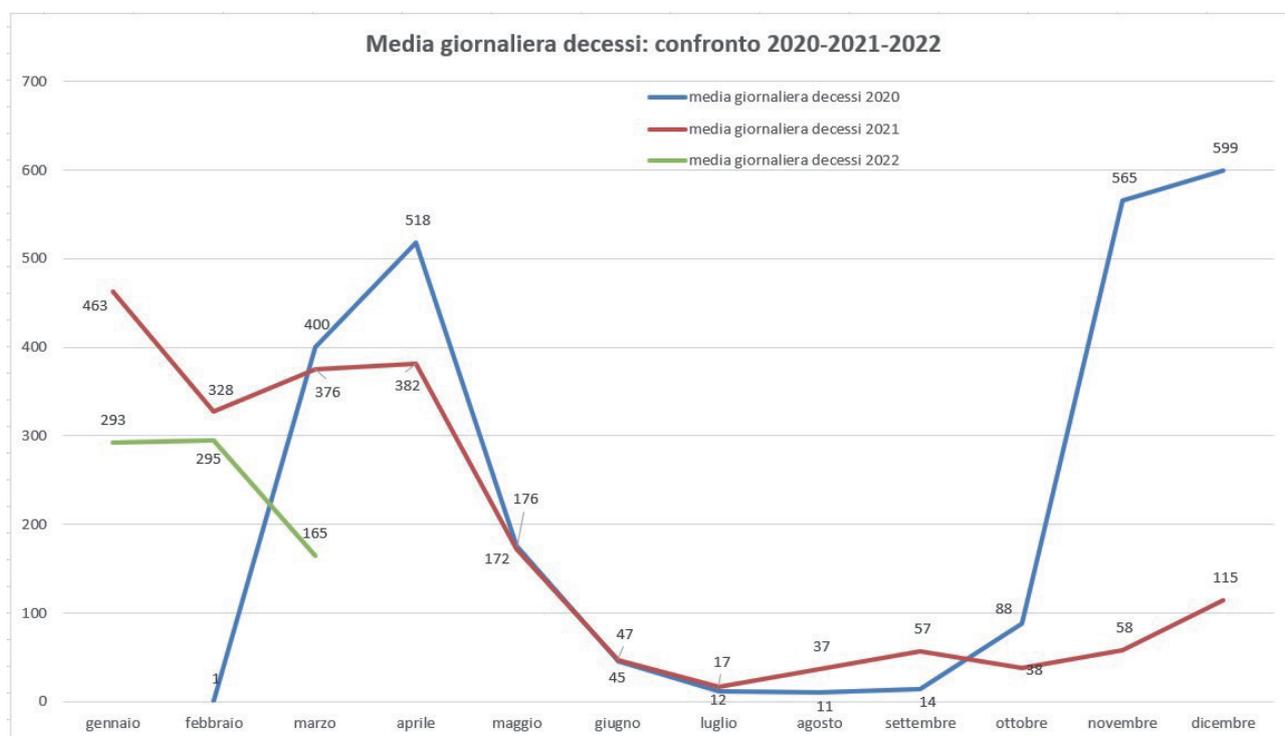
La sintesi che si può trarre è che, mentre si allentano le misure cautelari imposte dalla legge, dobbiamo guardare con attenzione allo sviluppo dei contagi dovuto alle varianti, in questo momento, attive. E si deve rinnovare l'invito a mantenere comportamenti quanto più possibile prudenti.

1 aprile 2022

Per quanto riguarda i decessi, invece, si rileva che, nel mese di marzo, la media giornaliera è decisamente diminuita rispetto al mese precedente, per poi tornare a crescere nelle ultime settimane del mese. La ripresa dei contagi può avere effetti negativi nel prossimo mese di aprile.

Si deve considerare che, negli ultimi 12 mesi, il tasso di letalità (rapporto tra decessi e contagi) ha continuato a ridursi, raggiungendo il valore medio dello 0,5% (5 decessi ogni 1000 contagiati). Ovviamente, questo è il dato medio del periodo, mentre il tasso di letalità si è progressivamente ridotto negli ultimi sei mesi allo 0,3% (3 decessi ogni 1000 contagiati). Si registra, quindi, una progressiva riduzione del tasso di letalità al crescere del numero dei vaccinati.

Il grafico che segue fornisce un'immagine sul numero dei decessi medi giornalieri per l'intera durata della pandemia, anche confrontando le diverse curve dei decessi anno per anno. Vale sempre l'osservazione su un probabile effetto di sottostima dei casi di contagio e dei decessi nei primi mesi del 2020 a causa l'insufficiente numero dei test di positività eseguiti.



È necessario anche citare il settimo rapporto Istat-ISS del 2 marzo 2022, che misura l'eccesso di mortalità totale, rispetto al periodo 2015-2019, dall'inizio della pandemia al gennaio 2022. Il rapporto cita il dato di 178mila decessi, mentre i decessi ufficiali per Covid sono stati 146mila. Nel 2020, l'eccesso è stato di 100mila decessi, mentre i decessi ufficiali per Covid sono stati 74mila; nel 2021, l'eccesso è stato di 63mila decessi, che corrisponde all'entità dei decessi ufficiali da Covid. Anche questi dati sembrerebbero confermare che il numero dei decessi da Covid nei primi mesi del 2020 sia sostanzialmente sottostimato a causa del basso numero di test effettuati.

Infortunati sul lavoro da Covid 19

Sulla base degli ultimi dati dell'Inail si possono aggiornare alcuni effetti del Covid 19 sul mondo del lavoro al 28 febbraio 2022. Si deve aggiungere che i dati forniti dall'Inail sono ancora provvisori, in attesa dei dati definitivi che saranno forniti nel prossimo rapporto semestrale.

Nei primi due mesi del 2022 l'insieme delle denunce di infortunio presentate è stato di 121.994 (+47,6% rispetto al primo bimestre 2021), di cui 114 con esito mortale (+9,6%).

Rispetto al complesso degli infortuni denunciati all'Inail, quelli di contagio da Covid sono stati, nei primi due mesi del 2022, 33.311. Nel 2021, 47.074; nel 2020, 148.652. In totale 229.037 casi registrati dall'inizio della pandemia.

Le morti sul lavoro da Covid-19 denunciate all'Inail dall'inizio della pandemia sono 835, di cui 573 nel 2020 e 260 nel 2021. Per il momento si registrano 2 infortuni mortali nel mese di febbraio 2022, salvo denunce tardive.

Le vaccinazioni

La tabella 2 illustra l'andamento delle dosi fornite al nostro Paese e di quelle somministrate alle persone con le relative medie giornaliere. Vale sempre l'avvertenza che i dati dell'ultimo mese sono provvisori per i ritardi nelle comunicazioni da parte delle Regioni.

I dati del mese di marzo dimostrano che la campagna vaccinale è ormai ridotta ai minimi termini, avendo ormai raggiunto l'obiettivo della vaccinazione del 90% della popolazione con 12 o più anni di età.

Tabella 2 - Dosi vaccini fornite e somministrate per mese

mese	progressivo dosi fornite all'Italia	media giorno dosi fornite	progressivo dosi somministrate	media giorno somministrate	incrementi
31 gennaio 21	2.315.330	74.688	2.039.114	65.778	
28 febbraio	6.293.860	142.090	4.426.072	85.249	29,3%
31 marzo	12.790.080	209.555	10.499.776	195.926	129,7%
30 aprile	22.558.660	325.619	20.282.251	326.083	66,4%
31 maggio	35.817.739	427.712	35.388.736	487.306	49,4%
30 giugno	55.304.622	649.563	52.097.988	556.975	14,3%
31 luglio	71.176.574	511.998	68.799.605	538.762	-3,2%
31 agosto	86.582.519	496.966	77.983.035	296.240	-45,0%
30 settembre	98.880.234	409.924	84.738.959	217.933	-26,2%
31 ottobre	99.784.121	29.158	89.851.272	162.217	-25,9%
30 novembre	102.127.530	78.114	96.335.451	216.056	33,1%
31 dicembre	114.100.517	386.225	111.161.728	478.267	121,4%
31 gennaio 22	128.318.811	458.655	127.163.269	516.179	7,9%
28 febbraio	137.683.942	334.469	134.149.819	249.520	-51,7%
31 marzo	141.930.007	136.970	135.933.068	57.524	-76,9%

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare

Al 31 marzo, le dosi dei vaccini somministrate sono state 135,9 milioni. 49,8 milioni di persone sono state vaccinate con due dosi, l'84% della popolazione, o il 90% se escludiamo i minori di 12 anni. Inoltre 38,8 milioni di persone hanno ricevuto la terza o la quarta dose: il 65,5% della popolazione. Nel mese di marzo, le persone che hanno ricevuto la terza dose sono stati 3,3 milioni.

Un dettaglio delle cifre sopra riportate riguarda la fascia di età 5-11 anni (3,65 milioni): attualmente sono 1,24 milioni coloro che hanno completato il ciclo delle due vaccinazioni; 140mila sono in attesa della seconda dose. In ogni modo, le persone con 12 o più anni di età che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino sono circa 4,66 milioni, l'8,6% di questa popolazione. Rispetto al precedente mese di febbraio la quota dei non vaccinati è diminuita di 40mila unità. Inoltre, 1,74 milioni di persone con 50 o più anni di età non hanno iniziato il ciclo vaccinale, nonostante gli obblighi normativi.

Il confronto in Europa

La tabella 3 mostra la graduatoria aggiornata dei paesi europei in termini di somministrazioni ogni 100 abitanti (sono state escluse le città-stato).

Tabella 3 - Graduatoria Paesi europei per dosi somministrate

Paese	Dosi ogni 100 abitanti al 28 febbraio	Dosi ogni 100 abitanti al 31 marzo
Malta	241	243
Italia	226	229
Danimarca	227	227
Portogallo	225	225
Islanda	217	218
Belgio	214	217
Irlanda	212	216
Finlandia	206	211
Francia	208	210
Regno Unito	205	207
Svezia	201	207
Norvegia	205	206
Germania	202	205
Lussemburgo	n.c.	202
Austria	198	201
Spagna	198	201
Cipro	198	198
Paesi Bassi	197	198
Grecia	192	198
Unione Europea	190	192
Svizzera	178	179
Lituania	165	166
Repubblica Ceca	162	163
Lettonia	153	154
Estonia	147	149
Slovenia	143	143
Polonia	141	143
Slovacchia	129	129
Croazia	127	128
Serbia	123	127
Bielorussia	113	123
Russia	110	112
Montenegro	105	106
Kosovo	101	102
Albania	93	96
Macedonia del Nord	87	88
Romania	87	88
Ucraina	73	73
Bulgaria	62	63
Bosnia Erzegovina	59	59
Moldavia	51	53

Elaborazione di Piero Pessa per l'Osservatorio Covid-19 del Centro Studi di Lavoro&Welfare



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

Sembra evidente, date le scarse progressioni realizzate nel mese di marzo, che le campagne vaccinali abbiano subito un rallentamento in quasi tutti i Paesi europei. Continuano a rimanere profonde differenze tra i Paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale. Le diverse velocità con cui procedono le vaccinazioni dipendono sia dalle risorse organizzative e reddituali dei singoli Stati, sia dalle resistenze delle relative popolazioni a farsi vaccinare. In ogni caso l'Italia continua a collocarsi nei primi posti tra i Paesi europei, molto al di sopra della media dell'Unione Europea.

I REPORT COVID-19 DI LAVORO&WELFARE

A cura dell'Osservatorio Covid-19

[Clicca per accedere all'indice dei Report Covid-19 sul sito web di Lavoro&Welfare](#)

© 2022 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design: Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations: Maria Zegarelli

Foto di copertina: Nick Fewings on Unsplash